

COMUNICATO STAMPA

A SAINT VINCENT ALLARME GHIACCIAI

CAMBIAMENTI CLIMATICI E AMBIENTI NIVO-GLACIALI

Terzo workshop “verso la conferenza nazionale cambiamenti climatici 2007”

Saint Vincent, 2 e 3 luglio 2007

L'effetto prodotto dai mutamenti del clima sulla superficie dei nostri ghiacciai lascia prevedere uno scenario sempre meno rassicurante: se la temperatura aumenterà di due/quattro gradi nei prossimi 50 anni, si potrà perdere fino al 75% della superficie glaciale nazionale esistente.

Questo è quanto emerso dal terzo workshop verso la conferenza nazionale cambiamenti climatici 2007, che si tiene oggi e domani a Saint Vincent e che fa il punto su cambiamenti climatici e ambienti nivo-glaciali.

“Sulle Alpi, nel corso degli ultimi 150 anni, il 50% della superficie glaciale è scomparsa a causa dell'aumento della temperatura di circa 1 grado e della diminuzione delle precipitazioni nevose - ha spiegato Luca Mercalli, della società meteorologica italiana, intervenuto all'incontro. “Ad esempio, il ghiacciaio di Moncorvè (Gran Paradiso) e di Indren (Monte Rosa) – ha proseguito l'esperto - mostrano una situazione estremamente differente da quella a cui si era abituati; nel ghiacciaio di Indren non è più possibile, praticare lo sci estivo , mentre quello di Lys dal 1812 è arretrato di 1,5 Km.

Anche i bilanci di massa delineati su serie storiche più brevi, risultano ovunque negativi specialmente nel sud delle Alpi. Nel 2003 (caldo record estivo in assoluto) si sono registrate perdite fino a tre metri di superficie glaciale. Ne risentiranno pertanto maggiormente la produzione di energia idroelettrica e il turismo alpino invernale ed estivo. Nel corso dei prossimi 50 anni, con un aumento di temperatura di due/quattro gradi in Svizzera, Paese a maggiore concentrazione di ghiacciai nelle Alpi, si perderà il 75% di superficie glaciale esistente. Nel Canton Ticino, in una situazione ambientale e territoriale simile a quella italiana, si potrebbe perdere addirittura il 100% dei ghiacciai”.

Il convegno valdostano segna la terza tappa di un cammino, promosso dal Ministero dell'Ambiente e organizzato dall'APAT, per definire le premesse tecniche su cui improntare le strategie di adattamento ai mutamenti climatici. Dopo l'incontro di Alghero, incentrato



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

ORGANIZZATO DA



IN COLLABORAZIONE CON IL SISTEMA DELLE AGENZIE AMBIENTALI



sul tema della desertificazione, quello di Palermo, focalizzato sull'ambiente marino costiero e il convegno tenutosi a Roma su clima e salute, l'incontro di Saint Vincent analizza gli effetti del mutamento del clima sugli ambienti nivò - glaciali.

Presente all'incontro, tra gli altri, Alberto Cerisi, Assessore al Territorio, Ambiente, Opere pubbliche della Regione Valle d'Aosta, Roberto Caracciolo responsabile del Dipartimento Ambiente dell'APAT e il direttore generale dell'ARPA Valle d'Aosta ed Edmondo Nocerino.

“Il 20% del territorio valdostano è coperto da ghiacciai - ha dichiarato l'Assessore all'Ambiente Alberto Cerisi - e la loro esistenza è minacciata dai mutamenti climatici. In Val d'Aosta il pericolo dello scioglimento dei ghiacciai, dovuto al surriscaldamento della Terra, ha delle enormi ricadute sul turismo che rappresenta la massima fonte di guadagno della nostra Regione. E' necessario definire quali siano le migliori strategie da adottare per rallentare il processo ormai in corso. Intanto abbiamo già messo in campo azioni concrete per fronteggiare l'emergenza, come la creazione di una cabina di regia regionale dei ghiacciai, per poter costantemente monitorare la situazione e l'attivazione di una struttura regionale che si occupi dei cambiamenti climatici e dei loro effetti”

“Definire le strategie di adattamento - ha affermato Roberto Caracciolo, capo del dipartimento ambiente e metrologia ambientale dell'APAT - è l'obiettivo della conferenza nazionale in programma a Settembre, dove adattamento non significa arrendersi, ma piuttosto cercare un equilibrio con un pianeta che evolve. Lo scopo dell'evento nazionale è la definizione di un decalogo delle strategie da adottare e da inserire nella prossima finanziaria”.

“In termini di scenari e quindi di ipotesi - ha dichiarato Francesco Bosello del Centro Euro Mediterraneo sui cambiamenti climatici - è possibile prevedere gli effetti economici degli impatti climatici. Uno dei settori più danneggiati dall'incremento della temperatura è quello turistico estivo ed invernale (il turismo montano rappresenta la terza fonte economica nazionale indotta). E' possibile prevedere che, con l'incremento di temperatura previsto, nel 2030 ci sarà una riduzione del flusso turistico straniero del 4% in Valle d'Aosta, del 14% nel Trentino Alto Adige e del 15% in Friuli Venezia Giulia. In termini economici - ha proseguito Bosello - ai prezzi del 2005 si sarebbero persi rispettivamente 15 milioni di euro in Valle d'Aosta e 500 milioni di euro in Trentino. Inoltre, - ha aggiunto - se effettivamente si realizzerà un aumento di temperatura di 4 gradi solo il 18% degli impianti di risalita



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

ORGANIZZATO DA



IN COLLABORAZIONE CON IL SISTEMA DELLE AGENZIE AMBIENTALI



attualmente in funzione sarà affidabile, cioè in grado di garantire almeno 30 cm di neve per 100 giorni l'anno, determinando una notevole perdita economica sul turismo invernale, che rappresenta una fonte economica oltre il 60% dell'indotto turistico nell'intero arco Alpino”.

“Riguardo alla conservazione della biodiversità rispetto ai cambiamenti climatici –ha affermato Chantal Treves, studiosa naturalista – occorre sottolineare che gli ecosistemi e le specie alpine sono particolarmente minacciate, con il 30% di rischio di estinzione a fronte di un tasso di incremento di temperatura anche inferiore a 3 gradi centigradi. Diventa pertanto imperativo attivare politiche integrate di adattamento che introducano, nella gestione del territorio e quindi nei piani e nelle valutazioni ambientali territoriali, un riferimento agli scenari di proiezione del cambiamento climatico e azioni mirate a rafforzare la capacità delle specie e degli ecosistemi di resistere”.

Saint Vincent, 2 luglio 2007

Per informazioni:

Ufficio Comunicazione Arpa Val D'Aosta: Sara Tornato tel. 0165/278510

Ufficio stampa APAT: Renata Montesanti 329/3816399 – Alessandra Lasco 347/6007309

Sito web: <http://www.conferenzacambiamenticlimatici2007.it>

e-mail: conferenzaclima@apat.it



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

ORGANIZZATO DA



IN COLLABORAZIONE CON IL SISTEMA DELLE AGENZIE AMBIENTALI

